

Ore 8 Rassegna stampa. Titolo sulla Padania: «Ancelotti, troppa sufficienza».
Ore 8.01 Chi l'ha scritto, c'è caso che alle elementari non avesse manco una sufficienza.
Ore 9.15 In una foto pubblicata da «Alè Viola» si vede chiaramente che il portiere Cejas, autore di due papere decisive a favore della Juve, mostra alla tribuna un sottogiacca con su scritto: «Va bene così, dottor Moggi?». Polemiche.
Ore 9.32 Su Libero, durissimo attacco di Vittorio Feltri a Berlusconi: «Non ha più la leadership, ha fatto troppe leggi ad personam, il governo è uno stuoino di Mediaset».
Ore 9.33 Non so voi, ma se Feltri scrive una cosa del genere io corro a votare Forza Italia. Anche al referendum sulla fecondazione assistita.
Ore 9.47 Siglato il nuovo contratto milionario tra Bruno Vespa e la Rai. Una curiosità: hanno usato la stessa penna e la stessa scrivania di un altro celebre contratto.
Ore 10.22 Dopo aver appreso che Madonna non riesce più a comunicare coi figli perché tra di loro, dopo averlo studiato in una scuola privata, parlano in francese, Ilary Blasi e Francesco Totti decidono che il loro piccolo non

Contro Crampo

Cejas e la maglietta per l'amico Moggi

Luca Bottura

verrà mai iscritto a nessun corso di italiano.
Ore 11 Equivoco in Vaticano: dopo aver letto gli striscioni di piazza San Pietro "Santo Subito" il cardinale Ratzinger canonizza don Giuseppe Subito, della diocesi di Velletri.
Ore 12 Presentata la nuova Peugeot 1007: ha le porte che si aprono a compasso.
Ore 12.01 Il premier fa sapere che se al compasso aggiungono una squadra e un cappuccio, se la compra pure lui.

Ore 13.40 Altre novità a Tg2 Motori: ecco la nuova Maria Leitner. Ha la carrozzeria anteriore rinforzata.
Ore 14.40 Dopo un trionfale duello a sportellate con Gibernau, Valentino Rossi vince il primo MotoGP della stagione.
Ore 14.41 Costatato che i Rossi continuano a vincere, Bertinotti chiede alla Yamaha di ingaggiare Nichi Vendola come secondo pilota.
Ore 15.42 La Roma fa esordire in serie A il

JUVE E MILAN ANCORA APPAIATE.

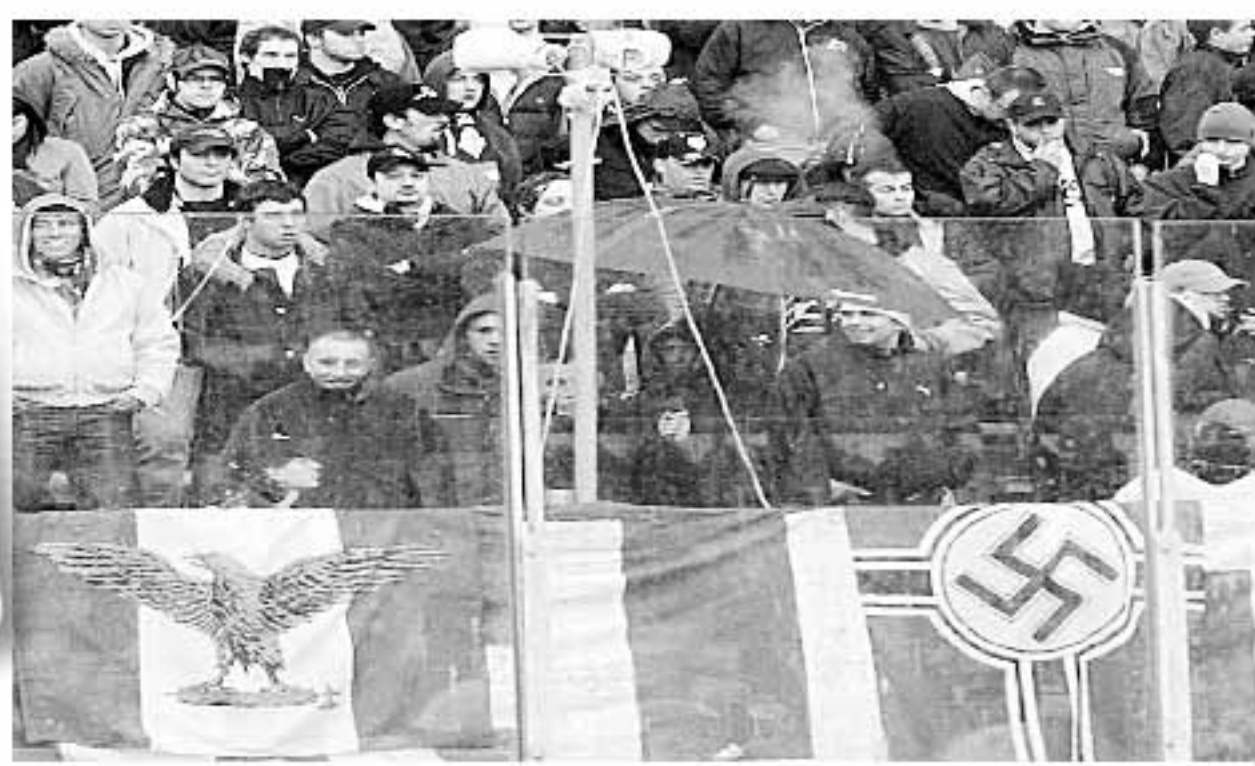
SI PROFILA UNO SCENARIO INQUIETANTE.

FINALE DI CHAMPIONS E SPAREGGIO-SCUDETTO IN UNA PARTITA SOLA!



sedicenne Virga: è il più giovane di tutti i tempi nella massima serie.
Ore 15.43 La Roma riceve dagli Usa un fax di congratulazioni firmato da Michael Jackson: «Anch'io ho sempre puntato sul vivaio».
Ore 16.45 Sconfitto dall'Atalanta per 3-0, il Chievo precipita in zona B.
Ore 16.46 Il presidente Campedelli, per risalire la china, si gioca il tutto per tutto: domani sera sarà ospite a Ballarò.
Ore 17.15 Lotito a Stadio 2 sprint: «Non possiamo niente contro i cori fascisti dei tifosi, purtroppo siamo in democrazia. Mica possiamo mettere un carabiniere a fianco di ogni tifoso».
Ore 17.16 Infatti: ce ne vorrebbero due.
Ore 20.30 Spiazzato dalla mancanza del posticcio, Fabio Caressa di Sky viene avvistato mentre disturba alcuni avventori di un bar di Segrate, cercando di commentare una partita di calciobalilla.
Ore 20.31 Caressa ricoverato al Niguarda per alcune lievi contusioni. Se la caverà in otto giorni.

(ha collaborato Michele Pompei) controcrampo@yahoo.it (gago.splinder.com)



Svastiche, simboli fascisti saluti romani Non è bastato l'omaggio a Papa Wojtyla a far riflettere gli ultrà della curva laziale. Allo stadio Olimpico è comparso tutto l'armamentario ideologico di estrema destra e la partita contro il Livorno si è trasformata in un inno al Ventennio. Un insulto a Roma e allo spirito di grande civiltà messo in mostra nei giorni scorsi

La curva della vergogna



Massimo Solani

Rossi, vittoria di classe e cattiveria

Nel Gp d'esordio stagionale Gibernau battuto all'ultima curva dopo un contatto. Melandri terzo

JEREZ DE LA FRONTERA Si ricomincia da dove si era finito, con Valentino Rossi trionfante e sorridente sul podio di Jerez de la Frontera e Sete Gibernau schiumante di rabbia. La stagione della MotoGP, alla prima tappa sul circuito andaluso, riparte esattamente da dove si era chiusa cinque mesi addietro quella passata ma in più ci aggiunge un finale thrilling che ai brividi della velocità associa anche un pizzico di cattiveria: quella di Valentino Rossi che all'ultima curva del circuito catalano si è infilato nello spiraglio lasciato aperto da Sete Gibernau restando in piedi nonostante un violento contatto con la moto dello spagnolo. Risultato: il Dottore che corre in solitaria impennata verso la prima vittoria stagionale (la 43ª in 81 gare nella massima categoria) e Gibernau costretto a recuperare precipitosamente la striscia d'asfalto dopo l'escursione nella sabbia. Nervosi tesi a fine gara, con i duellanti che si sfiorano appena nel parco chiuso e poi si stringono la mano sul podio con più diplomazia che sincerità. Dispiace che in una giornata così a rimetterci sia Marco Melandri terzo classificato nel giorno dell'esordio sulla nuova

Honda. Ma anche i sorrisi del ravennate, sul podio grazie alla scivolata di Nicky Hayden («dopo tanta sfortuna un po' di buona sorte penso di meritarsela anch'io» sorride l'ex pilota Yamaha), lasciano spazio all'ennesimo consueto duello fra Rossi e Gibernau e al conseguente, ennesimo, trionfo del folletto di Tavullia. Che a Jerez de la Frontera ha vinto per la quinta volta consecutiva il Gp d'esordio stagionale: una impresa che era riuscita soltanto a Giacomo Agostini. Una vittoria conquistata «a spallate» nell'ultima curva del circuito, al termine di una fuga a due cui nessuno è stato in grado di opporsi. E chi ci ha provato, leggi Nicky Hayden, non ha potuto far altro che arrendersi a gambe all'aria nella sabbia. Così dopo una caduta nel warm up, il pesarese ha passato 25 giri ad annusare gli scarichi della



La staccata prima dell'ultima curva dove Valentino e Gibernau si sono toccati a poche centinaia di metri dal traguardo

Honda di Gibernau prima di sferrare il suo attacco a due tornate dal termine. Un piccolo allungo, prima, poi un errore all'ultimo giro lo ha costretto alla bagarre fino a quella manovra che gli è valsa la vittoria. «È stata una battaglia bella e dura - spiegava Rossi alla fine -. Ho commesso un errore quando mancava meno di un giro alla fine, Sete mi ha passato spingendomi fuori. Ha cominciato lui, da lì in poi valeva tutto. Ho fatto un sorpasso aggressivo ma regolare: queste sono le corse». Condivisibile. E forse nemmeno Gibernau la pensa in maniera troppo differente visto che nonostante la delusione (e il dolore dopo la botta alla spalla sinistra) il catalano si è saggiamente prodigato a smorzare qualsiasi accenno di polemica: «È stata una gara di grande livello, fra due piloti che hanno dato il massimo. Complimen-

ti a Valentino (Rossi glieli aveva fatti cinque minuti prima «per la bella corsa» n.d.r.) e vicenda chiusa. L'importante è che fra noi che rischiamo la pelle in moto ci sia sempre rispetto. Vicenda chiusa e nessun reclamo».
 Musi lunghi per il resto della truppa italiana. Non sorride Max Biaggi nonostante la rimonta (partito dalla sesta fila col sedicesimo tempo) che lo ha portato fino al settimo posto. Troppo indietro per quello che dovrebbe essere il pilota di punta della Honda e che invece ha passato un fine settimana a sbattere la testa sui problemi di elettronica. «Non sono contento - commentava il romano - ho rimontato molte posizioni ma restano punti interrogativi grossi così. Siamo lontani e non riesco a capire il perché». Ancora più nero l'umore di Loris Capirossi che dopo la frattura dell'astragalo riportata sabato in una caduta in gara ha stretto i denti portando la Ducati al tredicesimo posto.
 Buone notizie invece dalla 125 dove Marco Simoncelli, autore della pole position, ha vinto la sua seconda gara in carriera davanti al finlandese Mika Kallio e a Fabrizio Lai. Vittoria per il campione del mondo in carica Daniel Pedrosa nella 250, con lo spagnolo che ha preceduto Sebastian Porto e Casey Stoner.